

# Notitiae Pacis

domenica 21 novembre 2021

Festa di Cristo Re dell'Universo



## Re di giustizia, di amore , di pace

È la festa di Cristo re dell'universo. Interessante questa storia di Pilato. Pilato che chiede a Gesù: "Sei tu il re dei Giudei?"

A Gesù che era già sofferente, deriso, percosso, coronato di spine, con uno straccio di mantello, proprio in quel momento gli chiede: "Sei tu il re dei Giudei?" Quasi a dire: 'cosa hai fatto per essere ridotto così!' E Gesù avrebbe potuto rispondere nella verità del suo cuore: 'Sono ridotto così perché ho amato, perché amo, e mi preparo a dare la vita per tutti'.

Gesù dà la sua risposta disarmante: "Tu lo dici, io sono re".

Pilato, consegnandolo perché fosse crocifisso, ha dato ordine di mettere un bel cartello in cima alla croce: "Gesù Nazzeno, re dei Giudei". Ma Gesù aveva detto: "Il mio regno non è di questo mondo"; per fortuna: sarebbe troppo poco, e troppo cattivi a volte sono i re di questo mondo, i dominatori della terra. Lui ha detto: "I capi di questo mondo dominano, sfruttano, ma tra voi non sia così... Io sono venuto non per essere servito ma per servire e dare la mia vita per tutti".

Così è Gesù. Dice un canto: "Sei venuto in mezzo a noi, mite e umile di cuore, ci hai insegnato ad amare".

In che senso Gesù è il re dell'universo?

Tutto è stato fatto per mezzo di lui e in vista di lui, le cose che sono nei cieli e quelle sulla terra. Da sempre, nella comunione della Trinità, Cristo è il centro dell'universo, è il cuore del mondo. Le parole del profeta nella liturgia di oggi così si esprimono: "A Cristo sono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servono, il suo potere è un potere eterno, che non finisce mai, il suo regno non sarà mai distrutto". E l'apocalisse proclama: "A lui, Gesù, che ci ama e ci ha liberati dei nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria, la potenza nei secoli dei secoli".

Cristo è il re dell'universo perché lui porterà l'umanità di tutti i tempi e tutte le creature al Padre, in quella beatitudine che sarà infinita ed eterna, che noi non riusciamo neanche a immaginare, ma che sarà la vita di Dio per sempre, in quel fuoco di amore nel quale accoglierà tutti i suoi figli fedeli.

Gesù è il re dell'amore, insegna a tutti noi ad amare, a trovare nell'amore il senso vero e la nostra più grande realizzazione sulla terra, nell'attesa della sua venuta.

Gesù è il re: il suo regno è un regno di giustizia, di amore, di pace. Noi siamo chiamati ad essere i suoi discepoli, i credenti in lui; con la forza del suo Spirito, siamo chiamati a operare con le nostre forze, piccole o grandi che siano, affinché già su questa terra ci siano i segni di questo regno di giustizia, di amore e di pace.

Papa Francesco ha voluto dedicare questa giornata ai giovani. Ha scritto: "In ogni parte del mondo abbiamo visto molte persone, tra cui molti giovani, lottare per la vita, seminare speranza, difendere la libertà e la giustizia, essere artefici di pace e costruttori di ponti. Cari giovani, quale grande potenzialità c'è nelle vostre mani. Quale forza portate nei vostri cuori!

E' così che si accoglie Gesù come re della propria vita e si costruisce con Lui un mondo nuovo, il mondo dell'amore e della fraternità universale. E' così che si crede e si attende il regno eterno ed universale di Cristo Gesù, nostro Salvatore. *d. Roberto*



*dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA XXXVI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ  
21 novembre 2021*

***“Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!” (cfr. At 26,16)***

*Carissimi giovani!*

Nel mondo intero si è dovuta affrontare la sofferenza per la perdita di tante persone care e per l'isolamento sociale. L'emergenza sanitaria ha impedito anche a voi giovani – per natura proiettati verso l'esterno – di uscire per andare a scuola, all'università, al lavoro, per incontrarvi... Vi siete trovati in situazioni difficili, che non eravate abituati a gestire. Coloro che erano meno preparati e privi di sostegno si sono sentiti disorientati. Sono emersi in molti casi problemi familiari, come pure disoccupazione, depressione, solitudine e dipendenze. Senza parlare dello stress accumulato, delle tensioni ed esplosioni di rabbia, dell'aumento della violenza.

Ma grazie a Dio questo non è l'unico lato della medaglia. Se la prova ci ha mostrato le nostre fragilità, ha fatto emergere anche le nostre virtù, tra cui la predisposizione alla solidarietà. In ogni parte del mondo abbiamo visto molte persone, tra cui tanti giovani, lottare per la vita, seminare speranza, difendere la libertà e la giustizia, essere artefici di pace e costruttori di ponti.

Quando un giovane cade, in un certo senso cade l'umanità. Ma è anche vero che quando un giovane si rialza, è come se si risollevasse il mondo intero. Cari giovani, quale grande potenzialità c'è nelle vostre mani! Quale forza portate nei vostri cuori!

Così oggi, ancora una volta, Dio dice a ciascuno di voi: “Alzati!”. Spero con tutto il cuore che questo messaggio ci aiuti a prepararci a tempi nuovi, a una nuova pagina nella storia dell'umanità. Ma non c'è possibilità di ricominciare senza di voi, cari giovani. Per rialzarsi, il mondo ha bisogno della vostra forza, del vostro entusiasmo, della vostra passione. È in questo senso che insieme a voi vorrei meditare sul brano degli *Atti degli Apostoli* in cui Gesù dice a Paolo: “Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto” (cfr At 26,16).

### *Paolo testimone davanti al re*

S. Paolo confessa che nel passato aveva perseguitato i cristiani, finché un giorno, mentre andava a Damasco per arrestarne alcuni, una luce “più splendente del sole” avvolse lui e i suoi compagni di viaggio (cfr At 26,13), ma solo lui udì “una voce”: Gesù gli rivolse la parola e lo chiamò per nome.

### *“Saulo, Saulo!”*

Approfondiamo insieme questo avvenimento. Chiamandolo per nome, il Signore fa capire a Saulo che lo conosce personalmente. È come se gli dicesse: “So chi sei, so che cosa stai tramando, ma ciò nonostante mi rivolgo proprio a te”. Lo chiama due volte, in segno di una vocazione speciale e molto importante, come aveva fatto con Mosè (cfr Es 3,4) e con Samuele (cfr 1 Sam 3,10). Cadendo a terra, Saulo riconosce di essere testimone di una manifestazione divina, una rivelazione potente, che lo sconvolge, ma non lo annienta, anzi, lo interpella per nome.

In effetti, solo un incontro personale, non anonimo con Cristo cambia la vita. Gesù mostra di conoscere bene Saulo, di “conoscerlo dentro”. Anche se Saulo è un persecutore, anche se nel suo cuore c'è l'odio per i cristiani, Gesù sa che questo è dovuto all'ignoranza e vuole dimostrare in lui la sua misericordia. Sarà proprio questa grazia, questo amore non meritato e incondizionato, la luce che trasformerà radicalmente la vita di Saulo.

***“Chi sei, Signore?”*** Di fronte a questa presenza misteriosa che lo chiama per nome, Saulo chiede: «Chi sei, o Signore?» (At 26,15). Questa domanda è estremamente importante e tutti, nella vita, prima o poi la dobbiamo fare. Non basta aver sentito parlare di Cristo da altri, è necessario parlare con Lui

personalmente. Questo, in fondo, è pregare. È un parlare direttamente a Gesù, anche se magari abbiamo il cuore ancora in disordine, la mente piena di dubbi o addirittura di disprezzo verso Cristo e i cristiani. Mi auguro che ogni giovane, dal profondo del suo cuore, arrivi a porre questa domanda: “Chi sei, o Signore?”.

Non possiamo dare per scontato che tutti conoscano Gesù, anche nell’era di internet. La domanda che molte persone rivolgono a Gesù e alla Chiesa è proprio questa: “Chi sei?”. In tutto il racconto della vocazione di San Paolo, è l’unica volta in cui lui parla. E alla sua domanda, il Signore risponde prontamente: «Io sono Gesù, che tu perseguiti» (*ibid.*).

*“Io sono Gesù, che tu perseguiti!”*

Attraverso questa risposta, il Signore Gesù rivela a Saulo un mistero grande: che Lui si identifica con la Chiesa, con i cristiani. Fino ad allora, Saulo non aveva visto nulla di Cristo se non i fedeli che aveva rinchiuso in prigione (cfr At 26,10), per la cui condanna a morte egli stesso aveva votato (*ibid.*). E aveva visto come i cristiani rispondevano al male con il bene, all’odio con l’amore, accettando le ingiustizie, le violenze, le calunnie e le persecuzioni sofferte per il nome di Cristo. Dunque, a ben vedere, Saulo in qualche modo – senza saperlo – aveva incontrato Cristo: lo aveva incontrato nei cristiani!

Quante volte abbiamo sentito dire: “Gesù sì, la Chiesa no”, come se l’uno potesse essere alternativo all’altra. Non si può conoscere Gesù se non si conosce la Chiesa. Non si può conoscere Gesù se non attraverso i fratelli e le sorelle della sua comunità. Non ci si può dire pienamente cristiani se non si vive la dimensione ecclesiale della fede.

*Cambiare prospettiva.* La conversione di Paolo non è un tornare indietro, ma l’aprirsi a una prospettiva totalmente nuova. Infatti, lui prosegue il cammino verso Damasco, ma non è più quello di prima, è una persona diversa (cfr At 22,10). Ci si può convertire e rinnovare nella vita ordinaria, facendo le cose che siamo soliti fare, ma con il cuore trasformato e motivazioni differenti. In questo caso, Gesù chiede espressamente a Paolo di andare fino a Damasco, dove era diretto. Paolo obbedisce, ma adesso la finalità e la prospettiva del suo viaggio sono radicalmente cambiate. D’ora in poi, vedrà la realtà con occhi nuovi. Prima erano quelli del persecutore giustiziere, d’ora in poi saranno quelli del discepolo testimone. A Damasco, Anania lo battezza e lo introduce nella comunità cristiana. Nel silenzio e nella preghiera, Paolo approfondirà la propria esperienza e la nuova identità donatagli dal Signore Gesù.

*Non disperdere la forza e la passione dei giovani*

L’atteggiamento di Paolo prima dell’incontro con Gesù risorto non ci è tanto estraneo. Quanta forza e quanta passione vivono anche nei vostri cuori, cari giovani! Ma se l’oscurità intorno a voi e dentro di voi vi impedisce di vedere correttamente, rischiate di perdervi in battaglie senza senso, perfino di diventare violenti. E purtroppo le prime vittime sarete voi stessi e coloro che vi sono più vicini. C’è anche il pericolo di lottare per cause che all’origine difendono valori giusti, ma che, portate all’exasperazione, diventano ideologie distruttive. Quanti giovani oggi, forse spinti dalle proprie convinzioni politiche o religiose, finiscono per diventare strumenti di violenza e distruzione nella vita di molti! Alcuni, nativi digitali, trovano nell’ambiente virtuale e nelle reti sociali il nuovo campo di battaglia, ricorrendo senza scrupoli all’arma delle *fake news* per spargere veleni e demolire i loro avversari.

Quando il Signore irrompe nella vita di Paolo, non annulla la sua personalità, non cancella il suo zelo e la sua passione, ma mette a frutto queste sue doti per fare di lui il grande evangelizzatore fino ai confini della terra.

Apriamoci alle sorprese di Dio, che vuole far risplendere la sua luce sul nostro cammino. Apriamoci ad ascoltare la sua voce, anche attraverso i nostri fratelli e le nostre sorelle. Così ci aiuteremo gli uni gli altri a rialzarci insieme, e in questo difficile momento storico diventeremo profeti di tempi nuovi, pieni di speranza! La Beata Vergine Maria interceda per noi.



# Vita Parrocchiale



**Domenica 21 novembre: Festa parrocchiale di Cristo Re e giornata dei Giovani - Raccolta di Offerte per il sostentamento dei Sacerdoti**

Ore 16 Battesimo di ZOE COLLINA



**LUNEDI' 22 NOVEMBRE 2021** ore 20:45 SALA TIFFANY Via Medaglie d' Oro 82 Forlì  
**INTRODUZIONE ALLA LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (1ª parte)** per preparare l'ascolto nei Gruppi del Vangelo. Relatore don **ENRICO CASADEI** *In presenza e in diretta streaming sui canali Youtube e facebook della Diocesi*

Mercoledì 24 novembre, ore 20,45 a Regina Pacis: Incontro dell'Equipe di Unità Pastorale (parroci e fedeli laici)

Giovedì 25 e Venerdì 26 novembre: ore 17 – 18 Incontri di Catechismo per tutte le classi, eccetto la Quarta Elementare che si ritrova Sabato.

Giovedì 25 novembre: ore 17,45 ADORAZIONE Eucaristica

Sabato 27 novembre:

Ore 15 Catechismo QUARTA Elementare: incontro Genitori e Bambini.

Ore 16 Battesimo di TESTIMONY ABDO.

**Messa prefestiva: ore 17,30.**

**IL 27 NOVEMBRE è la 25ª GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE**



per aiutare chi è in difficoltà. **Puoi farlo in 2 modi**: fai la spesa nei supermercati aderenti il giorno 27 oppure puoi acquistare fino al 5 dicembre, in cassa oppure online, una card da 2 €, 5 € o 10 €

**Domenica 28 Novembre: Prima di AVVENTO.**

Giornata di preghiera per il Seminario Diocesano.

Beneficenza a favore dell'Ospedale per Bambini ad Haiti (Missione Belem)

